

La rivincita delle utility passerà dall'energia green

Sulle banche pesa il timore del rischio Npl. Avanzano i tecnologici

Lucilla Incorvati

■ Sui mercati agiscono forze contrastanti e questo ha impatti diversi sui settori e sui titoli. Da un lato il mercato, grazie ai buoni risultati del terzo trimestre, ha capito che il fattore Covid è transitorio e che la struttura industriale italiana tiene. Dall'altro però la sua impennata continua ad appesantire alcuni settori (viaggi, compagnie aeree, ristorazione, retail, ciclici legati ai consumi come i produttori di auto) e alza l'asticella del rischio di credito delle imprese, mettendo all'angolo le banche. Il rischio paese trascina verso il basso, forse in modo eccessivo le valutazioni delle utility. E se la forza del business globale mette al riparo quelle delle multinazionali tascabili, leader in settori di nicchia (Interpump, Luve, Saes Gatter), la domanda di vaccini e test Covid fa apprezzare i settori pharma e medtech (Recordati, Pharnutra e Diasorin).

UTILITY, PETROLIFERI E BANCHE

«Se in termini di andamento Piazza Affari è in linea all'Europa (-20% versus un- 18% circa) titoli come Enel, Iren, A2A che pesano sull'indice per il 16% - hanno risentito in modo eccessivo dell'impatto negativo in termini valutativi. Forse anche per lontanza dei grandi investitori internazionali - sottolinea Fausto Artoni, presidente di Impact Sim - che stanno trascurando l'Europa. Sono società che pagano ancora alti dividendi (dal 4 al 7%) ma soprattutto hanno piani di sviluppo decisamente interessanti. Come Enel, tra i principali player mondiali nelle energie rinnovabili. Quindi, è un settore sul quale investire. «Eni e altri titoli dell'energia come Snam, società tutte di grande valore - aggiunge Artoni - risentono del crollo del prezzo del petrolio e della spinta alle energie green. Ma mi attendo un grosso recupero quando ripartirà il ciclo economico. Diverso il caso delle banche italiane, anche loro penalizzate dall'ef-

fetto dividendo. Queste hanno perso molto del loro valore: in alcuni casi presentano uno sconto sul patrimonio tangibile molto alto (UniCredit è a -70%, Bpm a -75%). Anche Intesa è a -30% pur essendo considerata tra le più solide banche italiane. Qui però l'impulso nel risparmio gestito rende gli utili più sostenibili nel tempo. Quindi, ogni società va valutata diversamente». «È prevedibile in tutto il mondo che sul settore graverà un aumento di Npl - gli fa eco Paolo Rizzo, partner di Anthilia - perché aumenteranno i fallimenti e questo impatterà sui conti del 2021. Inoltre, per effetto dei bassi tassi d'interesse sulle banche pesa la grande concorrenza e un margine di interesse troppo basso per guadagnare».

RETAIL E RISTORAZIONE

Vettori aerei, turismo, retail e ristorazione continueranno ad essere impattati molto negativamente dalla crisi Covid. «Per il retail l'ultimo trimestre dell'anno è il più importante in termini di ricavi. Il settore alberghiero italiano risente ancora di più perché non ha grandi gruppi quotati che possono gestire meglio finanziariamente una crisi di queste dimensioni - precisa Rizzo -. Nella ristorazione tra le nostre quotate a risentire negativamente c'è Marr». Un settore che ha avuto un decisivo slancio è quello dell'arredamento. «Una società che, a cascata,

avrà beneficio da questa spinta è Biesse, - sottolinea Luca Riboldi, direttore investimenti di Banor Sim -. È la numero due al mondo che produce macchinari per la lavorazione del legno e tra i clienti finali ci sono colossi come Ikea. Dato che i suoi clienti hanno più liquidità, ci aspettiamo riceva maggiori ordini. Un'altra favorita è Esprinet che opera in Italia e Spagna nella distribuzione di apparecchi informatici (pc, laptop), hardware ed elettronica usati intensamente nel lavoro da casa o nei momenti di svago. È leader di mercato con una quota del 30-40%. Secondo Riboldi anche Mondadori dovrebbe godere della rinnovata clausura: avrebbe da offrire un po' di evasione a lettori incalliti e alle prime armi. L'azienda tra i leader del settore in Italia, è ben gestita, ha una forte generazione di cassa e valutazioni interessanti cresce anche nella didattica scolastica e beneficiando dell'uscita di nuovi titoli e best-seller.

INFRASTRUTTURE ED ENERGIA GREEN

Una politica di bilancio più espansiva favorirà alcuni settori come infrastrutture, energie verdi e trasporti. In quest'ottica sono ben posizionate, secondo Rizzo aziende come Salcef ma anche Erg e Falck Renewables. Dall'impulso alle energie rinnovabili e alla tematiche Esg per Riboldi beneficerà Prysmian, legata alle rinnovabili perché i suoi cavi trasportano energia eolica e solare. Per il gestore con un'ottica di più lungo periodo possono far bene anche Eni, Tenaris, Saipem. «Sono società meno legate al lockdown - aggiunge Riboldi - e titoli che traggono beneficio dall'attesa di un'uscita dalla fase acuta della pandemia e di una ripresa economica vista in 4-5 mesi grazie all'arrivo di vaccini nella prossima primavera».

TECNOLOGIA E CYBERSECURITY

Se la nostra borsa non ha colossi tecnologici e prevalentemente small cap tuttavia nel digitale ci sono aziende che si stanno facendo largo. La spinta al cloud dovrebbe favorire Replay e Sesa, due forti sistemi integratori, ma anche un'azienda come Esprinet. Mentre l'esigenza di abbattere la vulnerabilità informatica fa crescere il business di CyberU e Cy4gate.

IL PESO DEL DIVIDENDO

4%

IL PREMIO AGLI AZIONISTI

Per Enel nel 2020 il rendimento dell'accounto sul dividendo è stato di poco inferiore al 2,1%. Il rendimento annuo del dividendo di ENI è del 6,11% quello di Snam si aggira intorno al 4%.

Tra le più generose Intesa SanPaolo con un rendimento del dividendo vicino all'8% che però quest'anno non è stato pagato.